



Scrima: «Sulla "buona scuola" confronto vero»

In attesa di fare valutazioni di merito più puntuali domani, quando saranno note le proposte del governo, registriamo con piacere alcuni segnali di un cambio di clima, o se si preferisce *"di passo"*: meno enfasi su annunci spettacolari, indicazione di tempi ragionevoli (né troppo brevi, né troppo lunghi) per le decisioni da assumere, apertura verso percorsi di coinvolgimento e condivisione. In una parola, più attenzione al confronto.

Su quest'ultimo aspetto sì che qualcosa si può e si deve dire: che sia confronto vero, non uno sbrigativo sondaggio come quello sulla riforma della pubblica amministrazione, costruito ad arte per sostenere decisioni già prese. Il confronto vero richiede capacità di ascolto e dialogo, oltre che di proposta: se ci sono questi presupposti, noi siamo pronti a parteciparvi in modo costruttivo e responsabile.

Non si dimentichi, infine, che su alcune questioni che investono direttamente le condizioni di lavoro del personale, sul piano normativo e retributivo, esiste una sede naturale di discussione e decisione, quella contrattuale.

Questioni di metodo, insomma, in attesa di entrare nel merito. Ma metodo e merito sono aspetti entrambi fondamentali quando si ha l'ambizione di lavorare alla costruzione della *"buona scuola"*, espressione che ci è particolarmente cara avendola coniata nel 2006 e sempre mantenuta, da allora, come esplicito elemento distintivo della nostra identità e della nostra immagine.

Roma, 2 settembre 2014

Francesco Scrima, *segretario generale Cisl Scuola*